

Oltre 330.000 soci in tutta Italia
Membro del Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti
Membro BEUC, Bureau Européen des Unions de Consommateurs
Membro di Consumers International

Invio tramite PEC

Alla c.a.
Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato
Piazza G. Verdi, 6/A
00186 Roma

Milano, 9 gennaio 2015

Oggetto: Riduzione IVA sulla vendita di ebook. Segnalazione di una possibile violazione delle regole in materia di concorrenza

Come a Voi certamente noto, a partire dal 1° gennaio 2015, per effetto della Legge di Stabilità 2015, l'IVA applicata sulla vendita di ebook è stata ridotta dal 22% al 4%. In questo modo la vendita di ebook è stata parificata ai fini dell'applicazione dell'IVA alla vendita di un libro stampato.

La riduzione dell'IVA sulla vendita di ebook è stata una conseguenza di una intensa campagna mediatica promossa e coordinata dall'Associazione Italiana degli Editori ("AIE") sotto il nome *#unlibroèunlibro*. Questa campagna era stata presentata da AIE e dai grandi editori italiani come un'iniziativa a favore anche, se non soprattutto, dei consumatori italiani. Per questa ragione, essa è stata appoggiata, oltre che da molti autori ed editori, anche da decine di migliaia di lettori comuni.

Anche alla luce della campagna mediatica promossa da AIE, centrata sull'interesse dei consumatori alla diffusione degli ebook, ci si sarebbe attesi che una riduzione così significativa dell'IVA si sarebbe tradotta in una immediata riduzione dei prezzi degli ebook. Invece, da un'indagine svolta da un soggetto indipendente (Digital Day) risulta che i prezzi degli ebook sono rimasti assolutamente invariati rispetto a quelli applicati prima del 1° gennaio 2015, anzi che in alcuni casi essi sono addirittura aumentati (<http://www.dday.it/redazione/15291/scandalo-e-book-prezzi-invariati-la-riduzione-delliva-se-la-mangiano-tutta-gli-editori>).

Come è noto, la legge italiana consente agli editori di fissare il c.d. prezzo di copertina, oltre che per i libri tradizionali, anche per gli ebook (Legge 128/2011). I distributori di ebook (come ad esempio Amazon, IBS.it, Kobo) non sono liberi di modificare questi prezzi, ma possono solo applicare sconti nella misura massima del 15% del prezzo fissato dall'editore. Inoltre, i prezzi fissati dagli editori e da questi imposti ai distributori sono per legge già comprensivi dell'IVA. Pertanto, sono soltanto gli editori che devono decidere se, ed eventualmente in quale misura, trasferire sui consumatori finali ogni eventuale riduzione dell'IVA.

In occasione della recente riduzione dell'IVA sugli ebook dal 22% al 4%, gli editori italiani hanno ritenuto di non ridurre in alcun modo i prezzi di copertina

applicati alla vendita di ebook. In questo modo, gli editori italiani si sono attribuiti tutti i benefici resi possibili da una riduzione così significativa dell'IVA.

Questa condotta è gravemente scorretta, se solo si considera che l'IVA è un'imposta sui consumi e che, pertanto, ogni sua riduzione dovrebbe andare a vantaggio esclusivo dei consumatori. La scorrettezza di questa decisione, comune a tutti gli editori italiani, si dimostra ancora più grave, se si considera che la riduzione dell'IVA sulla vendita di ebook, fuori dai casi previsti dal diritto della UE, espone l'Italia al rischio molto elevato dell'avvio di una procedura di infrazione da parte della stessa UE, così come avvenuto nel 2013 a Francia e Lussemburgo, i quali avevano ridotto l'IVA sugli ebook rispettivamente al 7% e al 4%.

Allo stato, non si può escludere che la decisione comune a tutti gli editori italiani di mantenere inalterati i propri prezzi possa costituire una violazione delle regole in materia di concorrenza, nella forma di un'intesa restrittiva della concorrenza, eventualmente attuata con la collaborazione di AIE, o nella forma di un abuso di posizione dominante c.d. di sfruttamento a danno dei consumatori italiani.

Chiediamo, quindi, che questa Autorità svolga tempestivamente tutte le indagini del caso al fine di verificare l'eventuale esistenza di una simile violazione. Nel caso in cui l'Autorità dovesse ritenere di aprire un'istruttoria, chiediamo sin d'ora di essere parte del procedimento in qualità di denuncianti.

Con i migliori saluti,
Avv. Marco Pierani
Responsabile Relazioni Esterne Istituzionali



Allegati:

1. *Stampa del sito DDAY.it con i risultati della comparazione dei prezzi degli ebook prima e dopo il 31 dicembre 2014.*